

Caso Snia, caso Montefibre: le grandi holding giocano pesante

I «signori» della chimica dietro la crisi di Napoli

La situazione precipita: le cause e le cifre - Finanziamenti al buio richiesti dai grandi gruppi - Le proposte dei comunisti avanzate in una assemblea dei lavoratori del settore a Ponticelli

Ormai sulla crisi della chimica ci ha sbattuto il muso anche il padronato. A Napoli — con la solita furberia — tenta di spillare quanti più quattrini è possibile: sono ancora fresche di stampa sui giornali le avventure spericolate degli Ursini e dei Rovelli, che si torna alla carica. Si ribussa a quattrini da parte di alcune grosse holding chimiche quasi «pubbliche» (per un complicato intreccio finanziario, contrariamente a quanto comunemente si crede, anche Montedison e SNIA vantano una consistente presenza pubblica al loro interno).

E stavolta per affossare la chimica e per distrarla altrove, non a caso queste holding hanno diramato in questi giorni e sparati ai comitati produttivi. Ecco dove rischia di condurre il persistere dell'errore: l'assenza di programmazione. C'è e c'è con questo nodo politico che si torna a fare i conti: è quanto hanno rilevato i lavoratori chimici comunisti nell'assemblea tenutasi ieri, a Ponticelli, in preparazione dell'assemblea che si svolgerà il 15 aprile a Milano. La situazione di ripetute strutture imprenditoriali carenti, mancata diversificazione produttiva, inadeguato assetto tra produzioni primarie e secondarie e investimenti per la ricerca, insieme al prevalere degli interessi finanziari su quelli industriali, la guerra tra i grandi gruppi chimici, il rifiuto del governo ad assumere un ruolo di coordinamento hanno fatto precipitare il settore nel tunnel della crisi.

I dati parlano il linguaggio della drammaticità: indebitamento dei grandi gruppi chimici verso le banche e i fornitori sfiora ormai i die-

cimili miliardi. Il deficit della bilancia commerciale è pari al comparto — di 2.500 miliardi.

E tutto ciò nonostante che gli investimenti effettuati negli anni 70 nella chimica siano stati a poco meno del 20 per cento del totale degli investimenti realizzati nell'industria manifatturiera. Certo la crisi investe tutta l'area capitalistica industrializzata, ma gli altri hanno saputo rispondere con la razionalizzazione e la concentrazione delle strutture imprenditoriali e produttive, la penetrazione dei prodotti e di tecnologie nei paesi in via di sviluppo. Ecco — come ha sostenuto il compagno Cerbone della commissione Lavoro della Federazione comunista napoletana — in questo contesto s'inscrive il declino rapido che avviluppa il «chimico» napoletano e campano che è una consistente fetta dell'apparato meridionale (il 70 per cento dell'apparato chimico primario è nel Sud). Di questo gravissimo di contraddizioni il dibattito tra i comunisti ne ha disegnato l'essenza radiografica.

«Investimenti per che cosa?», si è chiesto un compagno della Montefibre di Aversa, in cassa integrazione da 6 anni. E la SNIA con la richiesta di cassa integrazione dove mira? E per tutto quel tessuto di piccole e medie aziende per le quali l'intervento della GEPT langue quale il destino? Certo c'è il tentativo — per rimanere ai casi Montefibre e SNIA — di questi holding di tagliare alcuni rami secchi e non nella chimica per lasciare campo libero nel nostro paese ad altre multinazionali. «Insomma — ha detto Macciotta, responsabile del comparto chimico della direzione del

PCI — si sta realizzando una nuova divisione internazionale del lavoro: questi gruppi si defilano a favore degli «stranieri» per concentrarsi su altri settori produttivi».

Per la Montefibre i comunisti — come è emerso nell'assemblea — sono per la costruzione del consorzio (altrimenti allo scendere dell'amministrazione controllata c'è il pericolo della messa in liquidazione e puntualizzare la partecipazione pubblica, che dovrà realizzarsi solo attraverso la SOGAM. Anche per la SNIA la costituzione del consorzio è irrinunciabile anche se, per le fibre, il necessario ridimensionamento deve essere realizzato tenuto conto della economicità degli interventi. Sia per la SNIA che per l'Interfan, un'altra azienda chimica, devono essere presentati credibili programmi di riconversione e ristrutturazione che abbiano come punti fermi la qualità del prodotto e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Sul capitolo piccole e medie aziende l'assemblea ha riaffermato la validità della proposta di istituire una agenzia di sviluppo (proposta che raccoglie le indicazioni dei comunisti e che dovrebbe essere discussa a giorni nella commissione del consiglio regionale).

Tra i suoi compiti dovrebbero annoverarsi oltre che l'assistenza e la promozione tecnologica e commerciale di questo reticolo produttivo anche la formazione professionale degli imprenditori, il coordinamento delle commissioni dello Stato, delle PP.SS. dei grandi gruppi privati. Il suggerimento di insediamenti industriali, la proposta di aree attrezzate,



Lavoratori Snia durante una recente manifestazione

Mario Bologna

Mercoledì sciopero regionale

Per il pomodoro fabbriche e campagne in lotta

Manifestazione a Napoli - Partecipano operai conservieri e lavoratori della terra

Mancano i fondi per il restauro monumenti

Su richiesta della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e della FLC, si è tenuta a Regione una riunione presieduta dal presidente Cirillo ed alla quale hanno preso parte l'on. Geremica assessore del comune di Napoli, l'assessore Nespoli dell'amministrazione provinciale di Napoli, il prefetto Lessona, il prefetto Catenacci, il provveditore alle opere pubbliche Martusciello, rappresentanti sindacali e dei lavoratori del restauro, funzionari della Sovrintendenza regionale ai beni architettonici e del servizio regionale ai beni culturali. Il problema che riguarda la produzione dei lavori che vedono impegnati i 1200 addetti. La riunione è stata promossa in seguito al disimpegno dei ministeri competenti rispetto al finanziamento del piano triennale per il quale il sindacato dei lavoratori hanno dato luogo ad una serie di lotte sia a Roma che a Napoli, tenuto anche conto della scarsa partecipazione ad ulteriori proroghe della cassa integrazione che verrà a scadere entro maggio.

Nel corso della discussione è stata sottolineata la produttività degli interventi eseguiti con i programmi già approvati e la necessità di avere un urgente incontro con il governo per il rispetto degli impegni precedentemente assunti.

Per l'ora presso mercoledì si svolgerà una giornata di lotta con manifestazione regionale a Napoli.

Indetto dalla federazione regionale dei lavoratori dell'industria alimentare (FIIA), con l'adesione dei lavoratori bracciantili, delle organizzazioni contadine e dei produttori agricoli, lo sciopero intende essere una risposta all'intransigenza del padronato conserviero alla vigilia dell'apertura della campagna del pomodoro (e più in generale delle produzioni ortofrutticole) per quest'anno.

In particolare per quanto riguarda i lavoratori delle aziende conserviere, la FIIA denuncia il comportamento del padronato che tende a rinviare la discussione di merito sul rinnovo contrattuale.

In una nota diffusa dalle organizzazioni dei lavoratori del piano triennale, si denuncia le inadempienze della giunta regionale della Campania che giunge alla scadenza legislativa senza aver approvato importanti leggi che riguardano un diverso assetto agricolo e industriale della nostra regione.

Particolare rilievo assume nella piattaforma del sindacato la vicenda dei finanziamenti CEE agli industriali: si chiede la certezza dei tempi di erogazione dei fondi comunitari e il controllo democratico sul finanziamento pubblico, per la loro utilizzazione produttiva, per allargare la occupazione stabile.

La manifestazione di mercoledì si articolerà con un corteo (ore 9, piazza Martusciello) e un comizio a Santa Lucia. Domani, presso la CISL, le organizzazioni sindacali hanno indetto una conferenza stampa.



La mostra di 53 artisti napoletani per l'Unità

Esposte in Federazione le opere per l'Unità degli artisti napoletani

Si è inaugurata ieri pomeriggio, nei locali della federazione provinciale comunista napoletana, in via del Fiorentini, la mostra di opere d'arte, quadri e sculture, donate da oltre 50 noti artisti napoletani in occasione della grande campagna di sottoscrizione straordinaria lanciata dall'Unità per il rinnovamento tecnologico delle tipografie.

La breve e semplice manifestazione inaugurata si è tenuta alle 18 e vi hanno partecipato oltre a decine di compagni, simpatizzanti e cittadini alcuni degli artisti le cui opere sono esposte nella federazione comunista napoletana.

L'iniziativa — che è stata possibile solo grazie all'entusiasmo ed alla sincera disponibilità dimostrati dagli artisti napoletani — rientra nello sforzo più generale che il partito comunista sta compiendo in tutto il paese per riannodare le tipografie del nostro giornale. Questo sforzo ha visto tra i protagonisti anche Napoli, la sua provincia e le centinaia di comuni della regione Campania. Da Napoli, dalla provincia e dai comuni della regione sono infatti pervenuti alla redazione napoletana dell'Unità ed alla sede centrale del giornale a Roma innumerevoli testimonianze di solidarietà e partecipazione per il raggiungimento dell'obiettivo presso sotto forma di assegni vaglia e versamenti di denaro.

Dopo la manifestazione inaugurale — che come abbiamo detto è stata molto semplice e breve — la mostra è stata ufficialmente aperta e decine di compagni, simpatizzanti e cittadini hanno cominciato a visitarla ammirando le oltre 50 opere esposte.

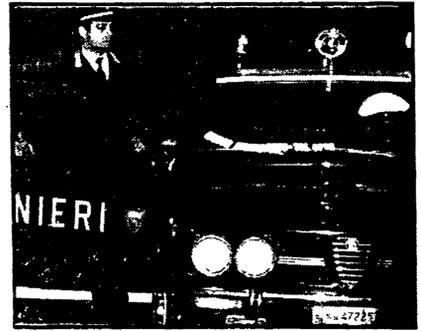
Oggi con Donise si conclude il corso per corrispondenti de l'Unità

Si conclude questa mattina con l'intervento del compagno Eugenio Donise, segretario della federazione comunista napoletana, il corso per corrispondenti di fabbrica, di quartiere e di Comune organizzato dalla redazione dell'Unità. Naturalmente ci si è soffermati anche su come rafforzare ulteriormente la diffusione organizzata del nostro giornale.

la parola ai lettori

Si scrivono, ogni settimana, le tinte, compagni e compagne. Altri telefonano. Tutti vogliono mantenere vivo e aperto (ossia anche polemico) il rapporto con «l'Unità», con la cronaca cittadina e regionale.

Ma, nel corso della settimana, stretti come siamo nelle due pagine, non riusciamo a dar conto di tutte queste critiche, proposte, suggerimenti, polemiche. Ed è un errore. Così ogni domenica riserviamo un ampio spazio agli interventi dei compagni e tremila di persone. Un solo invito, state comitati! Indirizzate a quello nome «l'Unità» - Via Cervantes, 55 - Napoli.



I carabinieri ci scrivono: «Subiamo una ingiustizia»

Cara «Unità», siamo carabinieri della leg. one di Napoli e vogliamo esporre un problema. Una legge dello Stato prevede una indennità di presenza di millelirecento lire al giorno, di millelirecento per i giorni festivi e notturni e tremila di supplemento per quei militari che eseguono turni di servizio non inferiori alle 12 ore continuative (di cui otto notturne).

Dal '71 però non percepiamo più la giornata di presenza quei militari impiegati in turni di servizi continuativi di ventiquattro ore, dal momento che si pretende da loro che eseguano un altro turno o prima o dopo tale servizio, cosa impossibile perché il turno dura esattamente ventiquattro ore.

In questo modo noi percepiamo solo duecento lire poiché le millelirecento sono di presenza e le millelirecento sono di compenso notturno. Inoltre queste indennità vengono percepite da altri corpi di polizia e noi, che siamo in prima linea, non percepiamo nulla. Noi non percepiamo nulla da sessanta alle novanta ore settimanali quando il regolamento ne prescrive quarantadue. Se ciò non è possibile come loro dicono per carezza di personale, vogliamo ci sia corrisposto quanto la legge prescrive ed in caso contrario le ore in più siano conteggiate come straordinarie.

Scriviamo al vostro giornale perché i lavoratori sappiano cosa significa lavorare allo Stato e con le stellette in quanto all'interno dobbiamo guardarci dai nostri dirigenti e all'esterno dalla delinquenza comune e politica.

Un gruppo di carabinieri Legione Cobar

Il porto fa concorrenza ai guardamacchine abusivi

Cara «Unità», è risaputo che a Napoli il caotico traffico automobilistico rende sempre più difficile il problema dei parcheggi. Questo è il motivo per cui si usano il porto di Napoli come immenso parcheggio oltre che come tangenziale criminale. Questo è quanto che usare il porto di Napoli come immenso parcheggio oltre che come tangenziale criminale. Questo è quanto che usare il porto di Napoli come immenso parcheggio oltre che come tangenziale criminale.

gio autorizzato con una modica spesa mensile. C'è da dire che il porto di Napoli attende interventi adeguati per la sua rinascita il consorzio autonomo del porto di Napoli, che ha in mano le guardamacchine abusive.

GUIDO COPPOLA S. Giorgio a Cremano

Non c'è dibattito tra i comunali sul nuovo contratto di lavoro

Cara «Unità», in questi giorni è in discussione il contratto di lavoro dei dipendenti, degli Enti locali e di recente si sono svolti anche i congressi regionali e di zona della CGIL. Ho letto un articolo nel quale molti dirigenti sindacali lamentavano la scarsa partecipazione dei lavoratori alla vita dei sindacati. Ma di fronte a queste affermazioni vorrei far presente alcune cose. Tra i comunali di Napoli si è tenuto il congresso per l'elezione dei delegati al congresso regionale, ma per la scelta dei delegati non è stata tenuta nessuna assemblea di base; gli attivisti sono stati convocati con un semplice invito sui posti di lavoro, mentre sarebbe stato tanto importante fare delle assemblee sui posti di lavoro per coinvolgere nel dibattito il maggior numero di lavoratori e impiegati.

Anche per il contratto di lavoro nessuna assemblea, nessuna discussione; molte volte i lavoratori vengono invitati a scioperare senza conoscerne l'importanza e la ragione. Lavoro nella N.U. con funzioni di sorvegliante, a contatto tutti i giorni con gli ope-

ral. Le critiche e le lamentele sono tante per lo scarso legame con il lavoro, per la scarsa partecipazione dei lavoratori ai dibattiti sindacali e alla base, gli iscritti. A questo punto viene fuori la domanda: perché la base non deve poter partecipare?

In questi giorni è stato affisso un manifesto con gli indirizzi dell'11ª sezione della N.U., un'altra sezione (la 25) ha inviato una lettera alla segreteria regionale invitando a intervenire ad un'assemblea minacciando altrimenti di lasciare le tessere sindacali; alla 30ª, dove lavoro, è stata costituita una commissione per portare le proteste ai sindacati.

Ognuna di queste sezioni, della N.U. raccoglie centinaia di lavoratori; molti di questi sono entrati a lavorare nel Comune non attraverso il setaccio laureato e della D.C. ma con le lotte, a volte molto dure.

Ma la famiglia numerosa sa far poi costruire meglio le case?

Se chiedete a chiunque dei disoccupati e dei giovani della N.U. assumi come comune di Napoli, vi diranno tutti la stessa cosa: dopo i primi sei mesi dall'assunzione non si è lavorato più. Ed allora, perché non vengono allontani e i posti distribuiti a turno con i 100 mila disoccupati esistenti a Napoli? E' terribile restare digiuno e vedere gli altri che mangiano. Nel frattempo, bandite ed espeliate con rapidità i concorsi pubblici. Diciamo la verità: si può affidare la propria salute, la costruzione della propria casa, i progetti per l'avvenire

a tecnici il cui solo merito è quello di essere invalidi civili, appartenere in famiglia numerosa, essere sposati etc? Fate i concorsi pubblici! ENZO CURCIO Napoli

AVVISO

REGIONE CAMPANIA

Assessorato all'Edilizia Economica e Popolare

VISTO che l'entrata in vigore della legge 15-2-80 n. 25 ha suscitato grande interesse da parte dei cittadini in quanto la stessa è intesa, tra l'altro, a promuovere la proprietà della casa tra le categorie meno abbienti;

SI RENDE NOTO

che, non essendo ad oggi avvenuta la ripartizione dei fondi tra le Regioni e non essendo state indicate dal C.E.R. (Comitato per l'Edilizia Residenziale) le priorità da seguire per l'assegnazione dei contributi, è prematura da parte degli interessati qualsiasi iniziativa.

La Regione, allorché avrà stabilito le procedure per l'accesso ai mutui agevolati di cui alla legge succitata, ne darà ampia pubblicità.

L'Assessore all'Edilizia Economica e Popolare

Avv. Filippo Caria

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 13 aprile 1980. Oronomastico. Ermenezio (Domani Valeriano).

NOZZE
Si sposano oggi i compagni Carmela Maraniello e Massimo Trucco. Agli sposi gli auguri dei compagni ospedalieri e della redazione napoletana de «l'Unità».

PROROGATO IL TERMINE DI PAGAMENTO PER L'INSEGNA SULLE INSEGNE
L'ASCOM informa che, il termine per il pagamento dell'imposta sulla pubblicità annuale sulle insegne da parte di coloro che non hanno denunciata la cessazione en-

tro il 31 dicembre 1979, è stato prorogato di 90 giorni. In pratica per l'annullata in corso l'imposta potrà essere pagata entro il 29 aprile d.v.

SEMINARIO SUL MONDO CLASSICO
Presso l'Istituto del liceo classico «A. Panzini» inizierà il 15 aprile un seminario sul mondo classico articolato in 5 lezioni.

GIOVANETTI ALLO ZAHIR
I legni e le pietre di Mario Giovanetti fino al 21 aprile a lo Zahir via Cavalierizza a Chiaia, 14.

LUTTO
È deceduto il compagno Aniello Giovanni Gramaldo.

Chiaiano - Marcellana - Piscinola
corso Chiaiano 28 - Piscinola.

SERVIZIO NOTTURNO dal 12-18
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148, S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 438, Mercatale - Pendino: piazza Garibaldi 11, Avvocata: piazza Dante 71, Vicaria - S. Lorenzo - Poggiorevole: via Carbonara 83, staz. S. Maria 11, S. Ferdinando: via S. Lucia 106, S. Giuseppe via Ponte di Toppia 47, Montecalvario: via Pignasecca 2, Avvocata: via R.M. Imbriani 93, S. Lorenzo: via C. Pessina 63, Vicaria: via Laballe 16, via S. Antonio Abate 173, Stella: via S. Maria 121, S. Carlo Aversa: via F.M. Briganti 312, via Forcia 291, Coll. Amaldi: via Scogliosa 9, Poggio di Capomonte 28, via S. Andrea: via Sciarriti 85, via L. Giordano 69, via B. Cavallino 18, via Cilea 305, I. trav. Nuova Carmine 104, Poggiorevole: via C. Duilio 66, via Carroto 21, Pignasecca 21, S. Giov. a Ted. corso S. Giovanni 64, S. Maria a Veletri 99, Miseno: Secondigliano: via Monviso 9, via Vitt. Emanuele 11, S. Pietro a Paterno: via Nuova Tempio, Seccavo: via Eponeo 489.

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Crioterapia e Crioterapia.
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSILOGIA UNIVERSITA' di NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 319438 (tutti i giorni) BALNEO - Via Roma, 115 - Tel. 22.78.93 (mercoledì e giovedì)

GIAT
arredamenti
Cappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.

S.N.C.

DOMENICO TURCO & C

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a tua disposizione

propone le migliori ditte

GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE
via S. Maria a cubico, CALVIZANO - NA
TRATTO MARANO-QUALIANO
Tel. (081) 7484163 - 7480242 - 7484878